Lunedì 3 Dicembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno ... L. 16

Semestre ... » 8

Trimestre ... » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24

Semestre e Trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 287

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea ... Cent. 25

In quarta pagina ...

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.

Un numero arretrato centesimi 10.

UN "AFFINE,,

Ettore Sacchi interpella il ministro dell'Interni e capo del Governo su un argomento di politica interna la cui importanza a niuno può sfuggire, poichè esso si riferisce ad una questione d'indirizzo, di principii, nell'esercizio delle funzioni dello Stato. Egli interpella il Governo sul diritto dei cittadini operai di unirsi in leghe di mutua assistenza e di resistenza, a difesa dei loro interessi; e sul negato intervento del Governo — un giorno, in cui fu invocato — quale arbitro pacificatore in un conflitto insorto (a Molinella) fra il capitale e il lavoro.

Ci sembra già di sentire il coro degli orecchianti della politica a strillare, digrignando i denti, e additando all'esecrazione dei «benpensanti» il deputato cremonese: — Ecco un «affine»! Dalli all'«affine»! — e rinfacciargli, come una incoerenza, il recente splendido discorso con cui commemorava il rimpianto amatissimo Re ucciso.

Imperocchè quegli orecchianti hanno, e propalano ogni giorno, questo strano concetto: che «monarchico» vuol dire «conservatore»; che «monarchismo» e «democratismo» sono due termini inconciliabili: che un buon monarchico debba essere senz'altro — come con termine crude e rovente fu definito — un «forcaiuolo».

E coloro che con sincera fede vedono e vogliono la plebiscitaria monarchia e il popolare diritto simpatizzanti ed uniti nel patto statutario; coloro che il monarcato e la democrazia vedono e vogliono fraternizzanti nelle idealità di felice progresso civile; quegli orecchianti li battezzano, con intenzione di dispregio, «affini». E spiegano: «affini ai sovversivi, complici dei rivoluzionari». E insultano aggiungendo: «gesuiti».

Che in tali affermazioni e definizioni costoro siano sinceri, non oseremmo dire, non sappiamo pensare; anzi v'è forte e legittimo sospetto che tutto si riduca ad una specie di ingorda gelosia di monopolio, che essi agognino ad avere in pugno la monarchia, come pretoriani o come giannizzeri, per farsene strumento e sfruttamento.

Certo si è che la monarchia italiana, e le monarchie in genere, non hanno peggiori nemici, più pericolosi «sovversivi» di costoro; imperocchè, a lasciarli fare, essi ridurrebbero la sovranità alla brutta e pericolosa funzione di capeggiare una fazione, rendendola responsabile di tutti i loro spropositi, di tutte le loro cattiverie, di tutte le antipatie e dei malcontenti che essi vanno seminando, suscitando poi i pensieri scellerati e le opere infami dei Bresci.

Ettore Sacchi, la cui figura sempre più simpaticamente grandeggia nel pensiero del popolo italiano — erede di tradizioni generose che il popolo ama e consacra nel nome di Felice Cavallotti, — si erige, diritto e forte, contro lo sciagurato pregiudizio, e lo sfata.

Ettore Sacchi, lucida mente serena, continuando del Cavallotti, senza gli impeti, l'opera fervida suscitatrice di sane energie, ha ben intuito il momento storico e la missione della democrazia nella costituzione; egli ha ben compreso come essa rappresenti il vero «spirito di conservazione»: E a questo «conservatorismo all'inglese» — come alcuno lo definì — dà forma e programma decisi e saldi.

Egli ha ben compreso e nobilmente proclamato come nella monarchia e per la monarchia possa e debba fiorire, vigorosamente tutelata dallo Statuto, la libertà; come la sovranità plebiscitaria italiana possa e debba marciare alla testa del popolo sulla via del progresso, incontro agli ideali civili.

Logicamente, pertanto, all'omaggio e alla fede sincera e grande — fede d'illuminato cittadino, non di fanatico — con cui salutava la regalità, esaltando la figura esemplare di Umberto; logicamente, diciamo, Ettore Sacchi, insorge ora contro gl'insidiatori delle pubbliche libertà, per la rivendicazione del popolare diritto; per la retta interpretazione delle funzioni governative e dell'inviolabile patto statutario, per la operosa e fruttuosa azione del Governo, azione di giustizia e di pace.

E però noi aderiamo di gran cuore al pensiero di Ettore Sacchi; ed auguriamo che attorno a lui, colla stessa serena e gagliarda fede, si stringano tutti «gli uomini di buona volontà».

E' con tal fede e con tale azione che la democrazia potrà e dovrà compiere la sua missione, rendendo alle istituzioni, e alla monarchia che tutte le impernia e riassume; questo segnalato servigio: di dimostrare come veramente esse non siano di ostacolo a nessun progresso, a nessuna giustizia, a nessuna libertà.

Ed è coll'inspirarsi al pensiero democratico, così bene interpretato da Ettore Sacchi, che le istituzioni rimarranno — sempre più fortificate nel pensiero e nell'affetto degli italiani — quali le vollero i fattori della nuova Italia, gloria e fortuna del Paese.

E cantino pure gli orecchianti che Ettore Sacchi, e chi come lui pensa e sente, è un «affine». *(e. m.)*

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 1. dicembre — Pres. *Palberti*).

Una splendida interrogazione di Fradeletto.

Fradeletto interroga quali siano gli intendimenti artistici circa i modelli delle nuove monete, dei nuovi francobolli e dei nuovi biglietti di banca.

La parola scultoria vivace affascinante dell'oratore attrae vivamente l'attenzione della Camera. E' un vero successo oratorio.

Rubini e *Pascolato* rispondono dando buoni affidamenti.

Per l'emigrazione.

Prosegue la discussione del progetto. Si approvano i primi 14 articoli.

*

Si legge, fra gli applausi il seguente telegramma dell'ammiraglio Candiani, comandante delle forze italiane in Cina:

«Le truppe e gli equipaggi esprimono viva riconoscenza per il plauso del Senato e della Camera e confidano di mantenere alta sempre e dovunque la bandiera d'Italia».

Per le interpellanze.

Saracco accetta le interpellanze, ferma la precedenza per le tre già fissate per la seduta di lunedì.

Giolitti crede che per economia di tempo sarà forse opportuno raggruppare tutte queste interpellanze.

Saracco risponde che ciò dipenderà dal tempo che richiederanno le prime interpellanze.

L'esposizione finanziaria.

(Seduta del 2 dicembre).

La seduta fu completamente dedicata all'esposizione finanziaria fatta dal Ministro del Tesoro on. Rubini.

Questa lettura lasciò freddo l'uditorio, non suscitando nè entusiasmi nè disapprovazioni. Fu giudicata un documento sincero nelle intenzioni, ma inconcludente.

Del resto tutti considerano oramai il Ministero virtualmente in crisi; quindi questo suo lavoro ha, nel concetto generale, scarsa importanza.

Oramai tutto si riduce a vedere se si avrà cambiamento di scena completo o un semplice rimpasto, per un secondo Ministero Saracco.

Probabilmente la questione sarà risolta oggi stesso, lunedì, con un voto politico dopo le interpellanze.

Senato del Regno.

(Seduta del 1 dicembre — Pres. *Cannizzaro*).

Si convalidano nomine di senatori.

Si continua la discussione sulle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato.

Gl'intrighi del vecchio consorte.

Si ha da Roma:

Fautore accanito di crisi extraparlamentare fu l'on. Visconti Venosta, il quale avrebbe anche indotto gli on. Gallo, Chimirri e Gianturco ad unirsi a lui per fare una specie di *pronunciamento* contro il presidente del Consiglio.

Così farebbero credere le indiscrezioni sfuggite ad uno dei ministri.

Le sorprese del 27 novembre.

Il brutto caso toccato ai poveri diurnisti postali e telegrafici.

I giornali romani si occupano del caso, penosamente interessante, capitato il giorno 27 novembre ai diurnisti delle Poste e Telegrafi.

Alla cassa della direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Roma — si narra — i diurnisti postali-telegrafici, *vincitori dell'ultimo concorso!* ebbero la sorpresa di sentirsi comunicare la loro *promozione* ad ufficiali. Questa promozione significa: *riduzione* dello stipendio a lire 54,90!

Infatti lo stipendio nominale è di 100 lire mensili; ma essi hanno dovuto rilasciare: 15 lire di ritenuta di prima nomina *(benemerita legge Sonnino!)*; lire 7.50, di ricchezza mobile *(ricchezza!...)*; lire 2.60, per la pensione *(pensione che non esiste perchè abolita con recente legge!!!)*; infine lire 20 di rata mensile per la cauzione (!!!).

Bel terno al lotto, come si vede, pei neo-ufficiali!

Si assicura che tutti i diurnisti, nuovi ufficiali ed aiutanti, si riuniranno fra giorni, rappresentando anche i colleghi di tutta Italia, per protestare contro la riduzione dello stipendio a lire 54.90 per gli ufficiali, e a lire 40 per gli aiutanti.

Hanno promesso d'intervenire parecchi deputati, interpellando il ministro Pascolato sulla triste condizione dei diurnisti, così peggiorata, non contentandosi delle solite inconcludenti risposte; insistendo perchè la sorte di questi disgraziati *paria* dell'Amministrazione dello Stato venga immediatamente migliorata con provvedimenti umani e giusti, tanto più che essa è subordinata agli interessi vitali e ad altre ragioni d'indole delicata del servizio postale e telegrafico.

Il comm. Stringher avrà il suo da fare.

Il *Giornale del popolo* di Genova scrive:

Secondo il *Contratto* di Milano, una voce si sarebbe levata, in una riunione del Consiglio superiore dell'Istituto, ad osservare che le sofferenze superano *quelle di tutti gli altri istituti d'emissione*, e avrebbe proposto dei quadri per ogni stabilimento onde il Consiglio possa rendersi conto del modo con cui esse sono ripartite. Altri avrebbe subito rilevato che il Banco di Sicilia ha, in proporzione, sofferenze anche maggiori.

Fatto stato che la Banca d'Italia, in cifre tonde, avrebbe in dieci mesi d'esercizio quasi un milione di sofferenze per 250 milioni di portafoglio; un incaglio, per l'anno intero, del mezzo per cento.

Che cosa suppone una simile altissima cifra di sofferenze, che nessun banchiere tollererebbe, alla quale ogni banca cercherebbe di *rimediare* epurando la propria clientela?

Echi del mistero di Verona?

Traslochi in massa.

Verona 2 — In due giorni si è annunziato il trasloco del Procuratore del Re, cav. Merci, e quello del consigliere delegato Ungarosi. Si ritiene si colleghino al fatto Canuti; e che seguirà il trasloco del questore Cacciatori.

Evidentemente si prelude ad un movimento di rinnovazione completa dei funzionari.

La cosa impressiona.

MUSOLINO E COMPLICI

Reggio Calabria 2 — Si conferma *purtroppo* che Musolino è sfuggito, verso ignoti lidi.

In territorio di Cosoleto si operarono quattro importanti arresti, fra cui quello di una donna, tutti favoreggiatori del brigante.

L'on. R. Luzzatto e l'emigrazione.

(Dagli Atti Parlamentari — Seduta del 30 novembre — Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione).

Luzzatto R. dichiara di non potere accettare le disposizioni dell'articolo primo che non solamente non risolvono il problema economico che si connette all'emigrazione, ma ne pregiudicano la soluzione ulteriore.

Si potrà discutere a suo tempo se l'indirizzo dello Stato debba essere individualista o collettivista; ma intanto non si doveva portare così grave ferita al principio di libertà accettando tutto il male d'un sistema senza correggerlo con altre misure. L'oratore censura poi che l'articolo primo non distingua fra emigrazione stabile ed emigrazione temporanea, e applichi anche a questa un criterio restrittivo.

Segnala i molti benefici che l'emigrazione temporanea ha recati alla provincia del Friuli che in quarant'anni è divenuta una delle più ricche d'Italia; e non può, quindi, consentire che tale emigrazione sia resa impossibile col disegno di legge.

Non accetta neanche le disposizioni relative ai minori, in quanto o contrarie a quelle del Codice civile, o costituiscono una superfetazione; e quelle che impediscono l'emigrazione di coloro contro i quali siano in corso procedimenti penali; e domanda che il divieto agli inscritti di leva sia limitato alla sola emigrazione transoceanica.

Conclude osservando che la Commissione vorrà tener conto degli inconvenienti che ha segnalati. *(Bene! Approvazioni)*.

NEL TRANSVAAL.

Una delle solite di "quel diavolo,, di Dewet.

Dewetsdor è stata presa, con un colpo di mano, stile Dewet.

L'intera guarnigione inglese, di oltre quattrocento uomini, armata di due cannoni, fu fatta prigioniera. I due generali Picher e Knox con due colonne accorsero immediatamente e trovarono che i boeri avevano già abbandonata la città; li inseguirono a sud-ovest, ma i boeri si dileguarono, separandosi in piccoli Corpi.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *3 dicembre 1411.* — Sigismondo imperatore fa entrare le sue truppe a Udine.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Randaccio* è deputato da nove legislature. Fece parte della r. Marina quale commissario; entrò quale capo di Gabinetto del conte di Cavour, e fu poi direttore generale della marina mercantile.

Alla Camera fu sempre eletto fra i membri della Giunta generale del bilancio. Fu anche relatore del bilancio della Marina, e la relazione sua (1898) sollevò aspre polemiche fra sostenitori e... denigratori delle nostre forze navali.

E assiduo ai lavori parlamentari, svolgendo la sua azione principalmente negli uffici.

L'on. Randaccio appoggiò quasi sempre i Gabinetti Rudinì e Pelloux; scostandosi da loro nelle votazioni, per l'abbandono della Colonia Eritrea, e in quella relativa alla riduzione del dazio sul grano.

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

DOTT. OSCAR LUZZATTO

QUO VADIS?

Sarà dunque l'uomo un animale, e non sempre un «animal grazioso e benigno»?

Sarà dunque il materialismo la tomba dell'idealità, e vorrà sviscerarmi col coltello del necroscopo la fonte del sentimento, o andrà a cercarmi con la lente la sede dell'anima, a svelarne di poi per via chimica la struttura?

Ebbene no, niente di tutto questo. Se la scienza con fatti e induzioni ha svelato le fonti del linguaggio nel regno zoologico, ha paragonato l'espressione dei sentimenti dell'uomo con quella che tradisce l'atteggiarsi degli animali, ha cercato le basi della memoria in uno sviluppo acquisito degli elementi *nervosi, ed ha trovato negli istinti la* ragione incosciente della vita, essa, per l'opera dell'uomo chiede a voi che le possiate continuare l'appoggio delle intelligenze, nel lavorio fecondo, eterno della ricerca.

Non è Archimede che chiede un punto per sollevare la terra, è l'uomo che esige l'intelligenza a sollevare se stesso nel bene dei suoi simili, perchè nell'ideale della scienza è l'umanità, come nell'ideale dell'umanità è il bene!

*

Ma lasciamo omai passato e presente. E vediamo come — arrivati al nostro grado di sviluppo intellettuale e morale — ci si affacciano *nuovi* problemi e nuovi doveri.

La condizione sociale dell'uomo è oggi quella che impone ogni norma alla vita; la vita in comune ci detta ogni regola alle azioni nostre, ed è col criterio della socialità che giudichiamo.

Come l'evoluzione resta sempre fondamento della vita, l'evoluzione del sentimento si impone sulle leggi del passato, come problema di educazione.

Applichinsi le leggi fondamentali già ricordate ad ogni manifestazione di vita sulla nostra terra; ne risulterà un pregio maggiore all'educata abitudine del bene, al vantaggio dei più. Favoriscasi lo sviluppo di tutte le qualità del corpo *che rendono più agile, più forte,* più bello il fisico dell'uomo, e non si dimentichi che non è solo culto della forma quello che promove la ginnastica e *l'esercizio corporale*, ma è una sana preparazione, che educa alla resistenza, una promessa all'avvenire.

— Non ci precluda l'idea di questo allenamento e il cuore e la ragione alla difesa dei deboli.

Voi, noi tutti, siamo qui riuniti oggi per un'opera pietosa; ad alleviare una — la più grave forse — delle miserie umane vi porge la mano una generosa iniziativa che non detta solo: assistite il malato, ma vi ispira; salvate il sano, preparate il forte — missione dell'igiene moderna la quale intesa nel suo senso più largo di protettrice nostra — a tutti richiede la prestazione delle forze individuali, mirando con l'esempio, e con la parola alla continua propaganda contro i contagi di qualunque natura, contro i germi di distruzione d'ogni genere, contro i tentativi di deviazione da qualunque parte cospiranti! E c'è un nuovissimo vocabolo, come tanti altri inteso ad attirare sopra un fatto vecchio e perciò dimenticato l'attenzione e il vantaggio che si procura un'idea nuovamente accarezzata: La puericoltura intende a preparare le nasciture generazioni sì che fino dal primo respiro il figlio benedica il forte genitore che con la vita non gli legò eredità di affanni e fralezza di corpo o di mente, ma fisicamente ben fatto, intellettualmente equilibrato l'abbia predisposto ad una continua manifestazione di attitudini benefiche.

Sia nella coscienza di chi crea una famiglia una duplice idea di dovere: verso sè, verso gli altri; si riconosca il padre colpevole se procacciò a sè dolori e rimorsi col dare origine ad una progenie debole, ch'egli vedrà peso inutile, indecoroso, di detrimento a tutti; e goda egli del vigore proprio che trasmesso nei figli si perpetua, fonte immortale di calore, di luce, di forza, nel circolo eterno della eternamente giovane essenza della vita!

Ma non dimentico il cuore paterno si rivolga agli esseri incompletamente sviluppati; e paterna carità e cuore di madre vi animino, uomini e donne, genitori e figli, fratelli, e voi giovanette, che l'aprirsi della vita *rigogliosa* richiama a quella espressione di maternità che il gioco infantile intravvedeva, ed educava la cura famigliare, vi inducano a pensare, a soccorrere ai deficienti.

E vi hanno deficienti di corpo e di spirito, deficienti cui è debole la volontà, e vano — perchè mal diretto — lo sforzo al lavoro.

I piccini, che troppo spesso si fanno accostare a un lavoro che è per essi eccessivo, scoprano nei vostri occhi la luce misericordiosa della protezione, trovino nella vostra mano l'obolo che li allieta nella visione d'uno splendente metallo, tolgano dalla vostra voce l'aiuto, e dal vostro sorriso un'ispirazione di bontà!

Nelle scuole, negli opifici, fra i mendicanti della via insegua la vostra bontà, o donne, mirando all'avvenire della patria, vittime attuali o destinate della miseria umana!

Non aspettate solo che i piccini vengano a voi, cercateli; e quanti trarrete dalla malattia cronica al vigore con l'alimentazione, e colla cura ricostituente; quanti dalle vie del vizio distoglierete coll'educatorio, colla scuola; quanti colla visione della famiglia renderete alla madre restituendo a questa con una parola il ricordo della fede nell'esistenza, che incoraggia, della speranza in sè che rafforza, della carità degli altri che educa, saranno altrettanti apostoli della vita, operai del bene umano.

La carità si volge a tutti, e a tutti provvede purchè ben diretta; ai deboli ~~di mente non la scuola comune, non le~~ consuetudini che solo a chi è normalmente sviluppato appariscono — quali sono — naturali e necessarie; ma ad essi speciali scuole — asili pei frenastenici — poche di numero, ottime di qualità, e possa mai, sempre, il loro scarso numero corrispondere alla rarità di tali disgraziatissimi germogli della stirpe nostra! *(Continua)*.

PROVINCIA

Codroipo, 2 dicembre.

Morto in galera.

La sera del 23 dicembre 1894 a Codroipo venne commesso un assassinio sulla persona di Chiarcosei Pietro, assassinio che impressionò fortemente la popolazione. Quale autore confesso del delitto venne arrestato Toso Francesco, d'anni 24 contadino, che fu poscia condannato dalle Assise di Udine a 10 anni di reclusione. Oggi giunse la notizia che il Toso, il 25 novembre u. s. in seguito a cachessia, dovette soccombere, nel bagno penale di Castiadas (Sardegna) dove da parecchio tempo trovavasi. Lasciò 184 lire risparmiate lavorando nel bagno. *C.*

Codroipo, 3 dicembre.

Furto sacrilego.

La notte scorsa, da ignoti, venne perpetrato un furto nella Chiesa Arcipretale mediante scassinatura delle cassette per le offerte. La somma rubata, si calcola ammonti a 10 lire.

Sul posto si rinvennero uno scalpello ed un moccolo di candela. Si crede che il ladro od i ladri sieno dei forastieri di passaggio, rimasti nascosti in Chiesa, durante la notte. Il popolino è indignatissimo.

CONSORZIO DAZIO CONSUMO di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

ai posti di Ricevitori - Commessi e Commesso daziari per il quinquennio 1901 - 1905.

La Giunta Municipale di S. Daniele, a norma del Regolamento per l'esazione del dazio consumo in economia, con deliberazione del 10 Novembre 1900, N. 180, debitamente approvata dalla R. Prefettura di Udine nel 14 corrente, N. 30312, Div. 1, apre il concorso ai seguenti posti:

I. Ricevitore-Commesso pei Comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano, con sede in S. Daniele, verso lo stipendio annuo di L. 1200 più L. 300 per indennità di trasferta e con obbligo di prestare una cauzione di L. 2000.

II. Commesso pei Comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano, con sede in S. Daniele, verso lo stipendio annuo di L. 1000 più L. 200 per indennità di trasferta e colla cauzione di L. 500.

III. Ricevitore-Commesso pei Comuni di Coseano, Rive d'Arcano e S. Odorico, con sede in Coseano, verso lo stipendio annuo di L. 1000 più L. 200 per indennità di trasferta e colla cauzione di L. 1000.

Gli stipendi verranno pagati a rate mensili posticipate salvo ritenuta della tassa di ricchezza mobile.

Le cauzioni, a norma di Legge, dovranno essere prestate in denaro o in cartelle al portatore da depositarsi presso la R. Tesoreria di Udine.

Gli aspiranti, non più tardi del 10 Dicembre p. v. dovranno far pervenire alla Giunta Municipale di S. Daniele la propria istanza in carta bollata da cent. 60, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita da cui risulti l'età tra gli anni 24 e 50;

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

c) Certificato di buona condotta morale e politica;

d) Certificato penale;

e) Certificato di aver prestato servizio come Ricevitore o Commesso daziario;

f) Ogni altro documento che l'aspirante trovi utile di produrre nel proprio interesse.

I documenti di cui alle lettere *b, c, d,* ed *e*, dovranno essere di data recente.

La nomina decorrerà dal 1. Gennajo 1901 e finirà col 31 Dicembre 1905 semprechè i titolari soddisfino completamente alle esigenze del servizio ed alle mansioni a loro affidate.

Gli aspiranti nella domanda dovranno dichiarare di assoggettarsi alle norme stabilite dal Regolamento e relativo Capitolato.

Gli eletti dovranno assumere la consegna dell'ufficio entro il 26 Dicembre 1900.

Dall'Ufficio Municipale, S. Daniele, 20 nov. 1900.

per la Giunta Municipale

Il Sindaco f. f.

A. Cedolini.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

L'arrivo del nuovo Prefetto.

Alle cinque pomeridiane di ieri col diretto di Venezia, giunse il nuovo Prefetto della provincia di Udine, comm. Vincenzo Flaùti.

Erano ad attenderlo alla stazione il consigliere delegato cav. Vitalba il consigliere Sabbadini, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il provveditore agli Studi cav. Porchiesi, il maggiore e il tenente dei rr. carabinieri, quasi tutti gli impiegati di Prefettura, delegati e buon numero di guardie di P. S.

Il Prefetto viaggiava in un vagone di prima classe assieme al nostro sindaco senatore di Prampero, che presentò al Prefetto il cav. Vitalba, il quale a sua volta gli presentò i principali intervenuti.

Uscito sul piazzale della stazione il Prefetto si accomiatò dagli intervenuti e salito su una carrozza dell'albergo Cecchini assieme al cav. Vitalba, Sabbadini e al maggiore dei carabinieri si recò nel suo palazzo, in piazza del Patriarcato.

Il comm. Flaùti è uomo sulla cinquantina; robusto ed imponente; porta una folta barba castagna leggermente brizzolata; veste con severa eleganza.

All'aspetto e al gesto appare uomo cortese ma risoluto.

***

Del comm. Flaùti un egregio nostro amico residente a Napoli ci scrive:

«Il comm. Vincenzo Flaùti appartiene a distinta famiglia napoletana. Suo padre Giovanni era un eccellente magistrato, e suo nonno Vincenzo un illustre matematico, il quale ha lasciate molte opere che fan fede della dottrina di lui.

«Il comm. Flaùti è un gran galantuomo.

«È stato per *molti anni* consigliere provinciale della sezione S. Giuseppe e poi, per parecchie legislature, deputato della stessa sezione. Con la deputazione e col consiglierato ci ha rimesso tutta la sua fortuna, perchè aveva abbandonata la professione. Egli era ricchissimo.

«Egli è molto buono; anche troppo — dicono — qualche volta; e se in Benevento, fra le moltissime simpatie, si era fatta qualche antipatia, lo dovette appunto a qualcuno che abusava della sua bontà.

«Il comm. Flaùti ebbe la stima grande e l'affetto vivissimo di Ruggero Bonghi, di cui sposò la figlia».

***

Nel complesso, dunque, da queste e da altre che già pubblicammo, sono completamente smentite le informazioni — evidentemente partigiane — mandate da Benevento al *Giorno*, e cui già accennammo. Siamo certi di aver acquistato nel prefetto Flaùti un funzionario valente e inspirato a rettitudine di propositi; con questo vantaggio: che mentre egli non è un «prefetto di carriera», ha però oramai lunga esperienza di governo provinciale, sì che alla pratica dei doveri amministrativi accoppia quella lucida coscienza del dovere politico, superiore alle passioni e agli interessi partigiani, che auguriamo sempre in quell'alto ed importante ufficio che è quello del Prefetto.

Ed egli a sua volta, il distinto funzionario, assuma con fiducioso animo l'ufficio suo: qui troverà popolo buono e leale, fiero dei suoi diritti ma conscio dei suoi doveri, che non solleva mai ostacoli sulla via di chi procede con giustizia e con imparzialità.

Così al comm. Flaùti, che ci viene con sì promettenti auspici, va il nostro saluto, di uomini liberi e rispettosi, il nostro augurio di simpatizzanti e di fidenti.

I lieti progressi della "Dante Alighieri,,

Roma 2 — La Società *Dante Alighieri* ha guadagnato l'iscrizione di altri sedici soci perpetui, fra cui nell'esercito tre reggimenti. Cinque nuovi Comitati sono in via di costituzione ad Alessandria, a Terni, a Vicenza, a Spezia ed a Tripoli.

Al Senato ed alla Camera circola un invito ai senatori ed ai deputati d'inscriversi soci ed è firmato dai senatori Finali, Guerrieri-Gonzaga, **Di Prampero**, Serena e Villari, e dai deputati *Baccelli*, Maggiorino Ferraris, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Pantano, Picardi, *Pinchia*, Rava, Socci e Wollemborg.

***

Plaudiamo al nostro Sindaco, che si trova fra questi benemeriti e fervidi promotori.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.

Elezioni commerciali.

Ecco i risultati delle elezioni di ieri:

Sezioni di Udine.

Inscritti 908. Votanti 279.

1.	Orter Francesco	226
2.	Spezzotti Gio. Batta	217
3.	Muzzatti rag. Girolamo	215
4.	Morpurgo comm. Elio	208
5.	Barduscо rag. Luigi	205
6.	Lacchin Giuseppe	205
7.	Masciadri cav. Antonio	203
8.	Faelli Antonio	198
9.	Volpe comm. Marco	197
10.	Bert Ernesto	191
11.	Scaini dott. Virgilio	186
12.	Piussi Pietro	184
13.	Beltrame Antonio	113
14.	Brunetti Matteo	56
15.	Pico Emilio	45

Dalle altre Sezioni abbiamo per corrispondenze particolari, le seguenti notizie:

Sezione di Codroipo.

Elettori inscritti 211 — Votanti 61. Risultato: Barduscо rag. Luigi, voti 61 — Bert Ernesto 61 — Faelli Antonio 61 — Lacchin Giuseppe 60 — Masciadri cav. Antonio 61 — Morpurgo comm. Elio 59 — Muzzati rag. Girolamo 59 — Orter Francesco 61 — Piussi Pietro 60 — Scaini dott. Virgilio 60 — Spezzotti G. B. 60 — Volpe comm. Marco 61.

Sezione di Sacile.

Inscritti 155.

Lacchin Giuseppe, voti 55 — Barduscо Luigi 42 — Spezzotti G. B. 35 — Bert Ernesto 33 — Orter Francesco 33 — Muzzati Girolamo 32 — Morpurgo Elio 32 — Masciadri Antonio 31 — Volpe Marco 31 — Faelli Antonio 28 — Raetz Guglielmo 27 — Morassutti Antonio 26 — Pico Emilio 24 — Brunetti Matteo 25 — Scaini Virgilio 5 — Piussi Pietro 3 — Beltrame 2.

Sezione di Palmanova.

Inscritti 161; votanti 72.

Barduscо rag. Luigi 67 — Faelli Antonio 67 — Masciadri cav. Antonio 67 — Orter Francesco 67 — Spezzotti Giov. Batt. 67 — Lacchin Giuseppe 66 — Volpe comm. Marco 66 — Bert Ernesto 61 — Morpurgo comm. Elio 60 — Muzzati rag. Girolamo 49 — Piussi Pietro 44 — Scaini dott. Virgilio 44 — Morassutti Antonio 20 — Raetz cav. Guglielmo 20 — Brunetti Antonio 13 — Pico Emilio 7 — Beltrame Antonio 5.

Sezione di Pasian Schiavonesco.

Inscritti 63.

Barduscо Luigi 12 — Bert Ernesto 10 — Faelli Antonio 10 — Lacchin Giuseppe 12 — Masciadri Antonio 11 — Morpurgo Elio 10 — Muzzati Girolamo 11 — Orter Francesco 11 — Piussi Pietro 10 — Scaini dott. Virgilio 11 — Spezzotti G. B. 12 — Volpe comm. Marco 12 — Beltrame Antonio 1 — Brunetti Mattia 1.

Sezione di S. Pietro al Natisone.

Inscritti 161.

Barduscо rag. Luigi 37 — Bert Ernesto 36 — Faelli Antonio 37 — Lacchin Giuseppe 37 — Masciadri cav. Antonio 37 — Morpurgo comm. Elio 38 — Muzzatti rag. Girolamo 37 — Orter Francesco 36 — Piussi Pietro 36 — Scaini dott. Virgilio 35 — Spezzotti G. B. 37 — Volpe comm. Marco 37.

Sezione di Pordenone.

Inscritti 317.

Faelli 128 — Lacchin 128 — Orter 127 — Barduscо 126 — Masciadri 126 — Morpurgo 125 — Morassutti 124 — Raetz 123 — Bert 121 — Brunetti 119 — Volpe 117 — Muzzati 108 — Beltrame 37 — Spezzotti 18 — Pico 3 — Piussi 1.

Sezione di Tricesimo.

Inscritti 107.

Morpurgo 37 — Volpe 36 — Masciadri 35 — Orter 34 — Barduscо 32 — Faelli 28 — Lacchin 28 — Muzzati 28 — Spezzotti 28 — Piussi 20 — Scaini 19 — Bert 17 — Beltrame 15.

Sezione di S. Daniele.

Inscritti 164.

Bert 29 — Brunetti 29 — Lacchin 29 — Raetz 29 — Orter 28 — Masciadri 27 — Morpurgo 27 — Beltrame 26 — Spezzotti 26 — Faelli 24 — Muzzati — 21 — Barduscо 19 — Morassutti 10 — Pico 10 — Piussi 4 — Scaini 2.

Sezione di Rivignano.

Inscritti 78.

Beltrame, voti 15 — Lacchin 15 — Muzzati — Orter 11 — Scaini 9 — Barduscо 7 — Faelli 6 — Masciadri 6 — Spezzotti 5 — Piussi 4 — Bert 3 — Morpurgo 3 — Volpe 3.

Sezione di Aviano.

Inscritti 148.

Lacchin, voti 75 — Media lista concordata di Udine 46 — Beltrame 27 — Raetz 21 — Morassutti 13.

Sezione di Tarcento.

Inscritti 163.

Votanti *Nessuno!?*

Tirando le somme.

Dai risultati sopra esposti si avrebbero sinora i seguenti totali:

Lacchin, voti 635 — Orter 634 — Barduscо 608 — Masciadri 604 — Morpurgo 599 — Faelli 587 — Muzzati 569 — Bert 562 — Volpe 560 — Spezzotti 500 — Scaini 371 — Piussi 366.

Avrebbero, dopo questi, i maggiori voti: Brunetti 248 — Beltrame 214 — Raetz 199 — Morassutti 180 — Pico 89.

INTERESSI CIVICI.

A proposito del Legato Tullio.

Il *Paese* accoglie con plauso le considerazioni esposte su queste colonne da un egregio *Assiduo*, nei riguardi delle proposte fatte dalla Giunta per l'esecuzione del Legato Tullio, e precisamente per quanto riguarda la refezione scolastica.

Altre approvazioni, verbali o scritte ci pervengono da diverse parti, incoraggiandoci ad insistere nel concetto che la refezione scolastica non è niente affatto una «beneficenza», ma una vera e propria funzione municipale, doverosa secondo noi, e secondo molti, come conseguente dall'obbligatorietà legale dell'istruzione.

Comunque, dal momento che la si voglia attuare, anche per chi la creda *facoltativa e non strettamente doverosa* è e rimane sempre funzione municipale, opera sociale: non beneficenza, non competenza di Opere Pie.

Ora, il Legato Tullio ha intenti espliciti di «beneficenza»; nè è possibile presumere d'interpretare il pensiero del testatore applicandolo alla «refezione scolastica», di cui egli manco poteva intuire a quei tempi il concetto.

Si badi inoltre che la Congregazione di Carità potrebbe avanzare legittime rivendicazioni...

Prima di votare quelle proposte, la Giunta e il Consiglio seguano l'ammonimento di quella buon'anima di Sandro Manzoni: ci pensino su...

Abbiamo sul tavolo alcune note e considerazioni sul Regolamento scolastico.

Lo spazio ci obbliga a rimandarne la pubblicazione a domani.

Nuovi attentati alle poche autonomie comunali?

L'on. Saracco ha ripresentato il progetto Pelloux sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Come aveva fatto il Pelloux, lo ha presentato dapprima alla Camera alta, dove spera l'approvazione immancabile.

E' il disegno di legge che permette al Governo di dare i Comuni in balìa a un Commissario sino a diciotto mesi, attribuendogli tutti i poteri del Consiglio comunale. E' il disegno di legge che il Pelloux concepiva e presentava al Senato, mentre sosteneva le ordinanze reazionarie.

Così il Ministero Saracco risponde alle manifestazioni in pro' dell'autonomia comunale?

Noi richiamiamo l'attenzione dei nostri civici consiglieri su questo fatto. Pensino se non sia il caso d'interpellare, la Giunta e di promuovere, con un voto, un'agitazione dei Municipi, fin che si è forse, in tempo.

Non si potrà obbiettare, crediamo, che questa materia esorbita dai diritti e dalle competenze dei Consigli comunali!

L'incendio di ieri in via Villalta.

Verso le 9 e mezza di ieri mattina in via Villalta n. 68 si manifestò un incendio. Ecco come pare stiano le cose.

Certa Ruter Elisabetta che assieme a suo marito, il cieco Malandrini, abita in questa catapecchia, di cui è proprietario il signor Conti Luigi, aveva acceso il fuoco per preparare il pranzo, poscia si era recata nella casa Tunini lì vicina.

Le legna adoperate per far fuoco erano di abete, di quel legno che bruciando scoppietta; una scintilla cadde probabilmente in un mucchio di trucioli che si trovava lì presso, incendiandoli; e in breve l'incendio divampò avvolgendo tutta la catapecchia.

La povera donna, rincasando, visto che il fuoco tutto stava distruggendo, tentò di porre in salvo alcuni biglietti del Monte di pietà, che teneva, riposti in un cassetto di un armadio; ma in quell'impresa non riuscì e fu ventura se ebbe a cavarsela con lievi ustioni che le furono medicate subito dal dottor Giuseppe Murero.

I pompieri arrivarono sul luogo guidati dal loro capo sig. Pettoello, e riuscirono ad isolare l'incendio che già minacciava la casa vicina di proprietà del sig. Angeli Arcangelo di Cesclans e abitata da certo Cittaro Giovanni.

Alle 12 l'incendio era definitivamente spento ma della casa non rimanevano che le mura.

Il danno totale ammonta a circa 600 lire; il locale era assicurato.

La Ruter, non per le ustioni ma perchè non sapeva dove andare a dormire, fu ricoverata ieri all'ospitale.

La convalidazione di un deputato friulano. Si ha da Roma che la Giunta delle elezioni convalidò la elezione di Luzzatti Arturo a deputato di Montevarchi.

Neo cavaliere. L'ing. Virginio Tonini, capo sezione all'ufficio del *genio civile*, venne, con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Nelle Prefetture. Il dott. Cesare Bottecchia, vicesegretario a Udine, è traslocato alla Sottoprefettura di Cento, con le funzioni di segretario.

E' sostituito dal dott. Astuti, che accompagna il nuovo Prefetto, al quale farà da segretario di Gabinetto.

— Il ragioniere Cesare Maganza è *promosso* computista, rimanendo nella nostra Prefettura, del che ci compiacciamo.

Il ragioniere Maganza è giovine egregio, cui l'ingegno aperto e la tempra salda promettono distinta carriera; e la bontà dell'animo e la gentilezza del tratto gli conciliano tutte le simpatie.

Il Bollettino delle finanze pubblica il decreto che indice gli esami di concorso per il 4, 5 e 6 febbraio 1901 a sei posti di segretario di ragioneria al Ministero delle finanze.

Cedola del 4 e 5 0/0. Il Ministero del Tesoro ha disposto che nel Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 5 e 4 per cento e mista, di scadenza al 1. gennaio 1901, abbia principio presso tutte le Sezioni di Tesoreria Provinciale col giorno 5 del corrente mese.

Società dell'Unione. Sappiamo che anche quest'anno la Direzione, seguendo una tradizione che incontra ormai tutte le simpatie dei soci, intende di inaugurare la stagione con un *buon* concerto.

Tutti ricordano le riunioni veramente degne in cui fu ammirato il trio Bossi e quello tanto apprezzato del celebre quartetto Bolognese diretto dal Sarti e dal Serrato; programmi veramente scelti ed esecuzioni *mirabili*.

Veramente anche quest'anno si sperava di incominciare col *Quartetto* di Bologna, ma ahimè!, il ciclismo del m. Sarti riuscì *fatale* al progetto. Il manubrio, meno docile dell'archetto, fece un brutto scherzo all'artista, che ebbe in una caduta malconcio un dito così da dover restare per qualche tempo in riposo.

Ma la Presidenza dell'*Unione* non si perdette d'animo e riesci a concretare una serata musicale che sarà accolta col massimo piacere.

Il distinto maestro Guarnieri del Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia e la sua gentile signora si produrranno nelle sale dell'«Unione» lunedì venturo 10 dicembre con uno scelto programma per violino e per piano. Sarà un fine godimento.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

Pel miglioramento alle mercedi dei tipografi. Sabato ebbe luogo l'annunciata riunione, nella quale il signor Bosetti espose i *desiderata* dei tipografi operai ai proprietari convenuti.

Domani sera questi ultimi si riuniranno di nuovo per deliberare.

A quanto ci risulta le domande — salvo modalità da studiare — non sono eccessive ed è sperabile un'intesa.

La caduta dell'"Arca di Noè,, Verso le 14 e mezzo di ieri una compagnia di uomini e giovanotti, si dondolava in quell'altalena, formata da una gran barcaccia, che si trova nel Giardino presso la casa Capellani.

Certo Varadi Francesco d'anni 40 operaio alle Ferriere, non badando agli avvertimenti degli addetti all'altalena, si spingeva sul parapetto ad un tratto perduto l'equilibrio fu sbalzato fuori della barca. Fu un grido di terrore; tutti credevano il Varadi ferito gravemente; fu condotto subito all'ospedale.

Verso sera si sparse per la città la notizia che il poveretto fosse moribondo, c'era perfino chi lo voleva morto. Fortunatamente il Varadi aveva riportato solamente una contusione alla faccia e una ferita al mento, e se la caverà in dieci giorni.

Che lezione, compare!

Il segretario in carcere Sabato, venne tradotto dalle carceri di Palmanova, in quelle di Udine, Rodaro Luigi segretario comunale di Palmanova stato arrestato l'altra sera, sotto l'imputazione di vari peculati.

Circo equestre Zavatta. Quanto prima avrà luogo, in giardino grande, una grande sfida di lotte e serata d'onore del popolare clown Sony.

All'Ospedale vennero medicati: Luigi Maiero, d'anni 5 da Udine, per accidentale contusione all'occhio sinistro, guaribile in dieci giorni e Cecchia Pietro di Giuseppe d'anni 10, muratore (?) da Paderno, per ferite alle dita anulare e mignolo della mano sinistra per accidentale scoppio di un fucile, guaribili in dieci giorni.

Chi ha perduto l'impermeabile? Stamane il signor Giuseppe Gobatto, abitante in via Villalta 77, ha trovato un'impermeabile. Chi l'ha perduto sa dove dovrà rivolgersi.

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 novembre al 1° dicembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 5
» morti
Esposti

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Leonardo Stella muratore con Ermenegilda Cesatti tessitrice — Giuseppe Campiello meccanico con Giuseppina Moretti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Luigi Bergamasco facchino con Teresa Del Torre casalinga — Giuseppe Gheller cameriere con Teresa Cencigh cuoca — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittilino sarta.

Matrimoni.

Luigi Bassi muratore con Genov ffa Vicario operaia — Giovanni Avogadro tipografo con Lucia Anna Zampieri casalinga — Alberto Mattioni spazzino con Maria Dorigo casalinga — Quirino Freschi agente d'assicurazione con Felicita Garbarotti agiata — Erasmo Bandiani impiegato privato con Dorina Baldissera agiata — Miro Ceschina industriale con Maria Ferrari agiata — Benedetto Marzinotto agricoltore con Amelia Vanzetto tessitrice — Ferdinando Gottardo possidente con Luigia Blasoni casalinga — Eugenio Lausot negoziante con Anna Castellani casalinga.

Morti a domicilio.

Francesco Famea fu Antonio d'anni 47 agente privato — Vittorio Barbetti di Angelo di mesi 4 — Rosa Calla-Uria-Mulloni fu Gir. d'anni 98 agiata — Giovanni Lorenzetti di Giuseppe di anni 25 fornaio — Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Onorio Dritsel di Pietro di mesi 1 — Ines Tarondo di Pietro di mesi 1 — Assunta Zandonà di Giuseppe di mesi 10 — Leonardo Bastianutti fu Francesco, d'anni 75 agricoltore — Umberto De Filippo fu Francesco di mesi 1 — Massimiliano Trevisin fu G. B. di anni 15 studente — Lucia Simonetti-Mulloni fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Anna Barbetti-Contin fu Giuseppe di anni 70 casalinga — Domenica Bressanutti-Zuliani fu Giacomo d'anni 43 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Santo Vecchio fu Domenico d'anni 72 servo — Maria Ottogalli di Giuseppe d'anni 21 contadina — Giuseppe Maseri fu Adriano d'anni 77 agente privato.

Totale N. 17
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 43 del 28 novembre 1900 contiene:

L'Esattore di Palmanova fa pubblicamente noto che alle ore 10 del 23 gennaio 1901 in Palmanova, nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

La eredità di Zuccato Fortunato fu Angelo morto a Bannia di Fiume nel giorno 17 novembre 1896 fu accettata dalla di lui vedova Gambellini Grazia fu Domenico di detto luogo per conto ed interesse dei minori suoi figli.

Ruttar Antonio fu Andrea di Clobuzzaro (Drenchia) rende noto che nel giorno 25 gennaio 1901 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine in confronto di Zuadar Giuseppe fu Antonio di Clobuzzaro (Drenchia) seguirà l'incanto dei beni immobili posti in comune amministrativo censuario di Drenchia.

Nel giorno 15 dicembre 1900 alle ore 10 nell'ufficio municipale di Villa Santina avrà luogo un unico esperimento d'asta, per la cessione in appalto del dazio governativo sul consumo e della addizionale comunale al dazio medesimo in ragione del 50 per cento pel quinquennio 1901-1905.

Il Comune di Trivignano avvisa che stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 22 corr. alle ore 10 ant. del giorno 14 dicembre p. v. in quell'ufficio municipale, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione di quelle strade comunali, e manufatti, pel quinquennio 1901-1905.

L'Esattore del Consorzio di Pordenone fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 19 dicembre 1900 nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Ieri alle ore 5, dopo 14 mesi di inenarrabili sofferenze, cessava di vivere a soli 16 anni

SILVIO MOS

studente.

I genitori, le sorelle ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 3 dicembre 1900.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Via Pellicierie numero 10.

L'ha colla moglie e oltraggia le guardie. Sabato nel pomeriggio, certo Bertoni G. B. fu G. B., d'anni 29, da Belvars, trovandosi in una osteria del centro della città assieme alla moglie, forse perchè preso dal vino, cominciò ad inveire contro la medesima dicendo di volerla ammazzare.

Intervenute le guardie, se la pigliò anche con loro, oltraggiandole e minacciandole.

Dichiarato in arresto, oppose accanita resistenza; perquisito, fu trovato in possesso di un lungo coltello.

Venne passato alle carceri.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1900.

Attivo.

Cassa contanti	L.	34,120.93
Mutui e prestiti	»	5,551,421.47
Buoni del Tesoro	»	1,060,000.—
Valori pubblici	»	5,098,374.90
Prestiti sopra pegno e riporti	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	275,166.73
Cambiali in portafoglio	»	1,002,247.70
Conti correnti diversi	»	5,047.10
Ratine interessi non scaduti	»	250,497.47
Mobili	»	9,454.48
Crediti diversi	»	45,593.22
Depositi a cauzione	»	2,787,330.20
Depositi a custodia	»	1,619,962.24
Somma dell'Attivo	L.	18,841,192.84
Spese dell'esercizio in corso	»	125,873.32
Totale	L.	18,967,066.16

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	2,630,420.22
Id. al portatore 3 %	»	9,013,141.73
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	684,149.26
Totale credito dei depositanti	L.	12,327,711.21
Interessi maturati sui depositi	»	321,498.98
Debiti diversi	»	48,488.19
Conto corrispondenti	»	173,366.45
Deposit. per depositi a cauzione	»	2,787,330.20
Deposit. per depositi a custodia	»	1,619,962.24
Somma il Passivo	L.	17,278,357.27
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	396,602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	»	1,000,670.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	291,430.01
Somma a pareggio	L.	18,967,066.16

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di novembre 1900.

Lib. nom. emessi n. 17 dep. n. 116 p. l. 180,270.78
estinti » 17 rim. » 114 » 241,195.97
Id. al port. emes. n. 155 dep. » 731 p. l. 450,165.34
estinti » 151 rim. » 949 » 428,003.55
Id. a p. risp. emessi n. 23 dep. » 364 p. l. 21,665.84
estinti » 40 rim. » 230 » 24,271.53

da primo gennaio a 30 novembre 1900.

Lib. nom. emes. n. 136 dep. n. 1021 p. l. 1,508,379.32
estinti » 129 rim. » 1160 » 2,191,747.12
Id. al por. emes. 1641 dep. n. 8522 p. l. 4,321,320.90
estinti 1269 rim. » 9870 » 4,377,437.44
Id. a p. ris. emessi 415 dep. n. 5212 p. l. 372,224.72
estinti 393 rim. » 2511 » 217,453.01

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . al 2 ¾ %
- al portatore . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 50 anni al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ½ %;
a credito al 3 ½ %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ½ %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	741.4	743.2	745.9	749.1
Umido relativo	71	67	69	—
Stato del cielo	*misto*	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 SE	calma	cal. E
Termom. centigr.	7.8	8.0	5.6	3.0

2 Temperatura	massima	9.5
	minima	4.5
	minima all'aperto	3.3
3 Temperatura	minima	2.0
	minima all'aperto	0.1

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali al Nord, intorno ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al Sud e Sicilia; Ionio *mosso a* alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'assise di Verona

Il processo Metz.

Udienza del 1 dicembre.

Si udirono i periti Tamassia, Lenardon, Fiorioli e Lippi, e si incominciò poi l'esame dei testimoni.

Mio Giov. Batt, padre dell'ucciso, raccolse il ferito dopo il fatto, cui non presenziava; Metz gli diede 26,000 lire a titolo di risarcimento.

Sbroiavacca, sindaco di Chions, depone ostilmente a Metz.

Gasparetto depone sulle circostanze già note.

Il seguito del processo è rinviato a domani, martedì.

PALIZZOLO È SERVITO.

La *Stefani* comunica da Palermo che la Sezione di accusa emise sentenza che rinvia l'ex deputato Palizzolo alle Assise come mandante nell'assassinio Miceli, secondo la requisitoria del procuratore generale.

CRONACA DELLO SPORT

RASSEGNA A VOLO.

Ormai lo Sport è entrato nella fase del letargo: la cattiva stagione gli vieta quelle molteplici e variate espansioni che lo tengono vivo nei mesi della bella stagione. Più non si legge che la cronaca che dà i risultati degli ultimi assalti per il *campionato mondiale di lotta* che si sta disputando al Casino di Parigi. Il resto è morto.

Il *ciclismo di professione* ha salpato in massa pel nuovo mondo dove colla buona stagione i corridori continueranno a raccogliere allori e.... quattrini!

Il *ciclismo turistico* tace; non è comodo viaggiare in bicicletta col vento, col freddo e colla neve!

L'ippica, il nuoto, la caccia, il tiro a segno, il canottaggio, l'alpinismo, il tennis, il giuoco del pallone si sono ritirati placidamente nel loro guscio, nell'attesa della ventura primavera, per ricominciare cogli abituali *concorsi, colle gare, partite* ed *escursioni*.

-*-

Nella nostra città cinque esercizi sportivi rimarranno attivi nella stagione invernale e precisamente: *la ginnastica, la scherma, il pattinaggio, la caccia a cavallo* e *il giuoco dei birilli*.

La nostra sala di ginnastica, già aperta, è frequentata dagli alunni delle scuole comunali, e dai numerosi soci. Ciò è bene poichè sono già annunciati per l'anno venturo dei *concorsi ginnastici*, e io spero che la nostra società saprà tener pronta per ogni eventualità una squadra ben preparata da un lungo e serio allenamento, che la conduca alla vittoria, come seppe fare altre volte a Roma, a Torino ed in altri molti concorsi.

Il *pattinaggio* attende che i primi ghiacci si vadano consolidando, per risorgere dove visse di *vita settimina* il *laghetto palustre*.

La caccia a cavallo è al suo inizio, ed ha debuttato giorni fa con una partita di *caccia alla volpe*, con esito brillantissimo. Giovedì ebbe luogo la prima seduta, nella quale venne nominato a presidente l'egregio dottor Costantino Perusini.

Il giuoco dei birilli è ormai entrato nelle abitudini della nostra gioventù. Se ne contano ormai quattro e fra questi splendido quello di recente costruito dal sig. Lorenzi, nella birreria *omonima* (proto: non mi stampare *anonima*! come l'ultima volta!) dove domenica scorsa venne disputata una gara riuscita magnificamente per il numeroso intervento dei giuocatori, attratti dalle comodità che offre il locale, e dalla ricchezza dei premi.

La scherma che a Udine sembrava intisichita sta per rinascere a vita novella. Incomincieranno le lezioni con un nuovo maestro ammirato per la sua competenza.

Udine capitale di quel forte Friuli, che dà alla Patria i migliori soldati, e che offre l'esempio della serietà e dell'operosità coi suoi operai emigranti sparsi per tutto il mondo, dove saper dare alla *scherma* dei *tiratori* di prima forza.

A ciò è indispensabile l'insegnante moderno, che sappia conservare la propria scuola all'altezza dei maggiori centri sportivi, e la massima buona volontà e tenacia negli allievi.

Allora solamente potrà venir raggiunto lo scopo, e Udine saprà affermarsi, come in tante altre cose, anche in questo ramo, che sta alla testa dello *Sport moderno*.

Luigi.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Teatri

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Duse.

Sabato, sera, scarso pubblico accorse alla *Maria Antonietta*; nonostante gli applausi scoppiarono vivissimi alla fine di ogni atto.

Ieri sera ci fu una vera plenona; palchi sedie poltrone tutto era venduto, «*Quo vadis?*» destando la curiosità del pubblico. Il dramma non manca di effetti scenici; fu interpretato bene ma è sempre una riduzione imperfetta di un romanzo.

-*-

Questa sera la compagnia Duse rappresenterà *Effe-Effe* (Le Remplaçants) gran successo d'ilarità, commedia in 3 atti di Busnac e Duval.

E' questo uno spettacolo cui non è consigliabile la presenza delle signorine.

Estrazioni del regio Lotto

del 1 dicembre 1900.

Venezia	15	26	36	58	61
Bari	33	4	90	41	70
Firenze	17	19	90	89	47
Milano	58	72	27	8	13
Napoli	85	23	36	55	43
Palermo	61	35	83	32	60
Roma	39	71	67	12	72
Torino	54	82	65	48	26

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 dicembre 1900.

	dic. 1	dic. 3
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.40	100.40
» 5 % fine mese	100.75	100.75
» 4 ½ »	109.30	109.30
Exterieure 4 % oro	69.90	70.07
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	313.—	314.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.50	505.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	434.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.50
Azioni.		
Banca d'Italia	882.-	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	705.—	705.—
» Ferr. Medit.	527.—	529.75
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.60	105.55
Germania »	129.65	129.60
Londra »	26.54	26.51
Austria - Corone »	110.	110.—
Napoleoni »	21.10	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.10	95.80
Cambio ufficiale	105.61	105.57

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 22.20	1.40

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

CIVIDALE

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. —	—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —	—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M.13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M.17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	19.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	[illegible]	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco